

## La meccanica risale ma i livelli pre-crisi sono ancora lontani

Nicoletta Picchio

ROMA La ripresa si consolida. I dati dell'industria metalmeccanica indicano che nel quarto trimestre del 2017 la produzione è cresciuta dell' 1,9% rispetto al trimestre precedente, +4,3 rispetto allo stesso periodo del 2016. Mediamente nel 2017 la produzione metalmeccanica è aumentata del 2,9% rispetto al 2016, dato che si somma al +2,5 del 2016 e al +2,3 del 2015. Anche nella prima parte del 2018 si prevede una tendenza con il segno più davanti, sia per quanto riguarda la produzione che l' occupazione. Ma non bisogna abbassare la guardia, anche perché il settore è ancora il 22,5% al di sotto dei livelli pre crisi, mentre la Germania è a +8,1. «Questa ripresa non è capitata per caso», ha sottolineato il presidente di Federmeccanica, Alberto dal Poz, nella conferenza stampa di presentazione della 145° indagine congiunturale. «Si basa sulla dinamica del mercato internazionale, sulla spinta della domanda interna, su un clima di fiducia nel paese, in un ambiente che negli ultimi due anni è stato pro imprese», ha continuato dal Poz. È importante quindi che non si cancellino provvedimenti come il Jobs act e Industria 4.0. E che, ha aggiunto, si continui ad incrementare la crescita con investimenti in infrastrutture, C' è bisogno di stabilità, ha sottolineato il presidente di Federmeccanica, preoccupato per la politica dei dazi degli Usa, che si unisce all' euro forte. «Dobbiamo essere a maggior ragione positivi sull' atteggiamento pro Europa, che resta il nostro punto di riferimento, avremo bisogno della tutela di un sistema europeo forte per rispondere ad azioni Usa come i dazi». E lo preoccupa anche il «potenziale clima di euroscetticismo», convinto, comunque, «che la ragionevolezza alla fine prevarrà e ci sarà senso di responsabilità da parte di chi sarà alla guida del paese». Sono i numeri a dimostrare il peso dell' industria metalmeccanica: l' **export** nella media del 2017 ha raggiunto i 216 miliardi, realizzando un +6,3% rispetto al 2016, il saldo commerciale ha avuto un attivo di circa 52 miliardi. Le ore di cassa integrazione sono scese del 42,2% nel 2017 rispetto al 2016. Anzi, «si potrebbero aumentare ancora di più i posti di lavoro, si



fatica a trovare competenze adeguate», ha spiegato il vice presidente di Federmeccanica, Fabio Astori, presente alla conferenza stampa insieme al direttore generale, Stefano Franchi, e a quello del Centro studi, Angelo Megaro. Una formazione 4.0 è una necessità per essere più competitivi, insieme ad intervenire sui troppi freni che penalizzano le imprese italiane: carico fiscale, ha detto Astori, costo del lavoro e burocrazia. Le tendenze restano positive, ha detto Megaro esponendo i dati. A trainare la crescita sono soprattutto la produzione di autoveicoli, +6,6%, le imprese costruttrici di prodotti in metallo, +4,2%, quelle di macchine e materiale meccanico, +3,2. Per quanto riguarda l' **export** i paesi Ue-28 pesano per il 54,8%, con una crescita nell' anno scorso del 7 per cento. L' **export** verso la Germania è cresciuto del 7,6%; verso la Russia del 30% e verso la Cina del 27,2. Gli Stati Uniti sono tornati il terzo paese, dopo la Francia, con una quota del 9,7, con un **export** cresciuto del 5,5%, come effetto delle politiche Usa. In questi primi mesi del 2018 poco più della metà delle imprese prevede una stabilità dell' attività produttiva, il 36% ipotizza aumenti, il 13% riduzioni. Per quanto riguarda l' **export**, il 32% prevede di aumentare e l' 8% di ridurlo. Positive le prospettive anche per l' occupazione: il 24% delle imprese prevede di aumentare la forza lavoro, il doppio rispetto a chi pensa ad una riduzione. Le imprese hanno reagito positivamente, quindi, agli interventi di politica economica. «Bisogna continuare su questa strada», ha detto Franchi. Che ha apprezzato, come ha detto anche dal Poz, il documento congiunto messo a punto la scorsa settimana da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil sulle relazioni industriali. «Ha un' importanza dal punto di vista degli indirizzi e dell' orientamento culturale. Ci sono temi importanti come la contrattazione, ma anche sul ruolo delle parti sul sociale, dalla formazione al welfare», ha detto Franchi. Dal Poz ha sottolineato in particolare il peso dato al secondo livello di contrattazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.